

EDIZIONI  
RICORDATI

Giampiero Labbate

Pensieri di carta



edizioni [www.ricordati.com](http://www.ricordati.com)

# PENSIERI DI CARTA

**Di: Giampiero Labbate**

Edizioni: *www.ricordati.com*

La mente che noi tentiamo di controllare è una nave in balia delle onde d'un mare in burrasca.  
Il mare in burrasca è la nostra vita.  
E in mezzo al mare un'isola felice che raccoglie come naufraghi i nostri pensieri di carta.

8 DICEMBRE 1974

IO E LA MIA ANIMA  
IN UN DIALOGO ASSURDO,  
MALEDETTO IL MOMENTO  
DELLE NUVOLE NERE.

MALEDETTO IL BUIO DELLA SERA  
QUANDO RIMANGO A SOFFRIRE  
MENTRE GIOCA COL BUIO  
LA MENTE  
RICHIAMANDO DAL PROFONDO  
SOGNI ASSURDI.

MALEDETTO IL MOMENTO  
IN CUI LA MIA ANIMA  
SPREME LA SOFFERENZA  
DAL PETTO CHE ANSIMA  
E MI SENTO DROGATO  
DA MILLE RIPETUTE NOTE  
CHE MI RIEMPIONO LA TESTA.

GIRA LA GIOSTRA,  
CORRE VELOCE IL CAVALLO  
CONSUMANDO ATTIMI DI VITA NON SUOI  
MENTRE I SUOI CAPELLI DORATI  
RISPLENDONO AL SOLE  
CHE NON HA VOLUTO SALIRE  
SULLA GIOSTRA,  
MALDETTA SIA  
L'OCCHIATA FUGACE  
CHE REGISTRA IL PASSAGGIO  
DALL'ATTIMO AL CUORE.

UNA NUVOLA APPARENTEMENTE DI PASSAGGIO  
HA COPERTO LA LUNA  
PER NASCONDERMI  
UN ALTRO GIORNO  
MENTRE MI LASCIA PRONTO,  
CON GLI OCCHI APERTI,  
AD UN NUOVO SOLE  
CHE CONSERVA IN SE',  
MALEDETTO SIA IL MOMENTO,  
UN ANGOLO DEL TUO SGUARDO.

DIR BUONGIORNO  
ALLA GENTE CHE SE NE FREGA  
RICOMINCIANDO COL BATTITO DEL CUORE  
E COL SOGNO MALEDETTO CHE RITORNA  
E MI CHIAMA  
ED IO GLI RISPONDO:  
"OTTO DICEMBRE, MI MANCHI TANTO".

---

4 AGOSTO 1981

TU SEI L'ARTE CHE MI CAMMINA ACCANTO,  
NEL TUO VESTITO ROSA CELI LA TUA POESIA  
E NEI TUOI PENSIERI CORRI DA SOLA  
PER IMMENSI PRATI  
DOVE IL SOLE E' IL TUO UNICO COMPAGNO.

CERCO LA TUA ANIMA TRASMESSA NELLE COSE  
DELLA TUA STANZA TROPPO ORDINATA E PULITA  
PER ESSERE VERA,  
SENZA IL TOCCO DELLA CONFUSIONE  
E DELL'IRRAZIONALE  
CHE TIENI BEN NASCOSTO NEL TUO "IO" DA ANNI.

LA TUA POESIA TRASPARE  
NEL VERDE DEL BOSCO DI UN TUO QUADRO  
CHE SEMBRA DALL'ALTO  
RIEMPIRE DEL SUO VERDE LA TUA STANZA.

OPPURE LA SCORGO NELLA NEVE  
CHE SEMBRA VOLER SCENDERE

E BAGNARE IL TUO TAPPETO ANTICO  
TRACIMANDO DA UN ALTRO QUADRO ANCORA.

LA DONNA CHE VIVE IN TE,  
QUELLA SCONOSCIUTA CHE INCONTRO PER STRADA,  
ORA NELLA TUA CALDA STANZA  
SEMBRA DARSI UN TONO  
E NON S'ACCORGE DI DEPOSITARE  
SU UN PIATTO D'ARGENTO ALLA MIA MERCE'  
LA SUA ANIMA  
PER OFFRIRLA POI IN PASTO AI LEONI.

LEONI INQUILINI DEI MIEI PENSIERI  
SEMPRE PRONTI A SBRANARE  
CHIUNQUE S'AVVICINI.

MA TU, POESIA, DOVE VIVI  
QUANDO...SOLA... NELLA STANZA  
CALANO LE PRIME OMBRE DELLA SERA ?

---

1 MARZO 1985

A TE CHE MI HAI DATTO TUTTO  
NON SAPENDO DI DARMI.

A TE CHE HAI COLMATO DI SORRISI  
IL MIO CUORE FAMELICO D'AMORE.

A TE CHE DICENDO BASTA  
HAI INTERROTTO IL FILO DEI MIEI DISCORSI  
TRASFORMANDOMI IN UNA MARIONETTA  
A RIPOSO NELL'OMBRA DI UN TEATRINO SPENTO.

A TE CHE HAI RIEMPITO IL MIO SPAZIO  
NON VOLENDO,  
PERCHE' FORSE NON LO AVRESTI VOLUTO,  
IO DEDICO MILLE VERSI  
D'UNA FUTURA POESIA  
CHE NON HO SCRITTO  
MA CHE SENTO NEL CUORE  
COME UN TORRENTE IN PIENA...  
CHE S'INGROSSA AL PRIMO OSTACOLO

PRIMA DI EFFETTUARE IL GRANDE SALTO.

A TE CHE HAI VOLTATO LA SCHIENA  
AI MIEI DESIDERI,  
A TE DEDICO QUESTO MIO CANTO  
CHE IL TUO VELOCE OCCHIO LEGGE  
MENTRE IL CUORE CI PASSA SOPRA  
SENZA SOFFERMARSI.

A TE DO ANCHE TUTTO CIO'  
CHE NON SO PIU' DIRTÌ  
PERCHE' LE PAROLE  
SONO NULLA NELL'IMMENSITA'  
< DELL'AMORE CHE NON POSSO DARTI,  
LIBERAMENTE... MA COSTRINGENDOTI  
IN POCHI VERSI  
A PERCEPIRE LA MIA SOFFERENZA.  
SOFFERENZA FATTA DI PAROLE  
CHE LENTAMENTE PRENDONO FORMA  
FACENDO RISALTARE  
DAVANTI AI TUOI OCCHI  
LA PAROLA AMORE  
CHE HO SAPUTO COSTRUIRE  
PER TE, AMORE MIO.

---

2 APRILE 1985

PARLIAMO  
TU  
IO  
TUTTI NOI,  
CI PARLIAMO ADDOSSO,  
CI TRAVOLGIAMO DI PAROLE,  
CI ANNEGHIAMO  
IN FALSE VERITA'.  
PAROLE CHE VANNO  
E CHE VENGONO  
E QUANDO SIAMO STANCHI  
CONTINUIAMO A PARLARCI  
CON VOCE ROCA  
O MUTI E A SEGNI  
ALTRETTANTO

INSISTIAMO A DIVORARCI.  
MA AMORE MIO,  
DI UN TEMPO ORMAI SVANITO,  
CI SIAMO MAI CAPITI ?

---

15 APRILE 94

E GRIDANDO AMORE L'UOMO S'ALLONTANA,  
NOI CI CALIAMO NEI SUOI RICORDI,  
FORSE SONO SIMILI AI NOSTRI,  
FORSE E' FELICE COME NOI,

PER FORTUNA NOI SIAMO FELICI....  
MA NOI SIAMO FELICI ?

"ORA RICORDO QUANDO.....  
E QUANDO TU.....  
MA ANCHE TU RICORDI...MI AVEVI DETTO.....  
E QUEL PICCOLO PAESE DI CAMPAGNA,  
IL NOSTRO RIFUGIO,  
E IL NOSTRO MARE DOV'E' ?

E QUEL TENERCI PER MANO  
ERA IL MASSIMO  
AL QUALE POTEVAMO ASPIRARE,  
E QUEL MARE, QUEL COMPLICE MARE  
FACEVA IL RESTO.

RICORDI COME CHICCHI DI GRANDINE,  
NESSUNO RIESCE A FERMARLI,  
FORSE IL MIO E' IDENTICO AL TUO  
O AL TUO NUOVA DONNA DEI MIEI SOGNI,  
NON RICORDI ?"

E GRIDANDO AMORE L'UOMO S'ALLONTANA  
COME STO FACENDO IO  
LUNGO LA RIVA DEL MARE.

---

25 APRILE '94

Riflessi di luce ritrovi nella tua voce,  
luccichii d'arcobaleni  
nelle tue lacrime amare  
come la notte  
che scende  
ed ammanta di buio  
questo tuo povero mondo.

Hai cercato la sua mano  
hai trovato il vuoto.

Le tue lacrime  
hanno parlato d'amore  
mentre il tuo passo stanco  
si trascinava contro i muri  
di questo tuo povero mondo.

Hai visto in fondo ai tuoi occhi azzurri  
un po' del vostro cielo  
ma la tua mano non è riuscita  
ad afferrare le stelle.

Hai cercato quel motivo  
che si è fermato  
sulle tue labbra  
come un bacio non dato  
ed hai cantato nel vuoto.

Hai lanciato un sasso  
in quel tuo mare prosciugato  
forse... per sperare di vedere un cerchio  
ingrandirsi e racchiudere un sogno.

Il tuo sogno  
troppo a lungo consumato  
mentre insieme  
avreste voluto parlare  
d'amore, quell'amore  
che vi occorre per vivere  
mentre tu stai morendo.

Stai morendo in un lago  
di parole vuote,

una chitarra che piano  
sta cercando la sua mano,  
mentre gridi  
- maledetto sia il destino -  
che ti priva della sua voce  
di una sua carezza  
e mentre preghi  
che il suo amore ritorni,  
ritorni a te  
per guardare insieme le stelle.

---

10 GENNAIO 1998

SORRIDETE IL MONDO E' BELLO,  
BASTA VOLERSI BENE,  
AMARSI UN PO'  
COME VIENE VIENE,  
A TE MANCA QUESTO E QUELLO ?  
SORRIDI, IL MONDO E' BELLO,  
TI HANNO DERUBATO ?  
E' STATO SOLO IL FATO,  
LA VITA E' UN PO' ANCHE QUESTA,  
LA TRAGEDIA E POI LA FESTA,  
NON CONTA COME SI DIVIDE,  
NON CONTA A CHI TOCCA TOCCA,  
A RIEMPIRSI LA BOCCA  
NO, OGGI NON TOCCA A TE,  
OGGI RITOCCHA A ME.

---

A DIO

DIO DELLA TERRA,  
DIO DEI FIORI,  
SBOCCIA LA ROSA  
PER UNA VECCHIA  
CHE VIENE A TE  
DOPO ANNI DI PREGHIERA.

DIO DELLA PIOGGIA,



SGORGA L'ACQUA CHIARA  
DEL RUSCELLO  
CHE SERVE AL VERDE CAMPO  
DEL CONTADINO.

DIO DEL VENTO  
CHE PORTA LE GEMME SUL PRATO  
AFFINCHE' RISORGA LA VITA.

DIO DELL'AMORE,  
CHI SOFFRE  
AVRA' PACE ?

CHI AMA  
SARA' RICAMBIATO ?

E LA TERRA GIRERA'  
INTORNO AL SOLE  
ALL'INFINITO PER TE,  
DIO DELL'UNIVERSO LUMINOSO.

---

A LUCI SPENTE

IL BUIO, I PENSIERI, L'ATTESA, LE ORE,  
LA PIOGGIA CHE RITMAVA UNA MUSICA OSSESSIVA  
SUL TETTO DELLA MIA AUTO,  
IL BUIO, I PENSIERI,  
TU, ANCORA TU,  
AD ESSERE DOVE NON AVRESTI DOVUTO,  
IO NEPPURE QUI,  
MA LA MIA ERA UN'ALTRA ESPERIENZA  
CHE LA VITA CI REGALA,  
POI ANCORA LA PIOGGIA,  
DI TANTO IN TANTO UN'ALTRA AUTOMOBILE,  
DEI FARI CHE SI AVVICINANO,  
POTRESTI ESSERE TU CHE RITORNI  
DA DOVE NON AVRESTI DOVUTO ANDARE, UN'ORA, UN'ALTRA, UN'ALTRA ANCORA,  
IL BUIO, UN PIZZICO DI FREDDO,  
UN SIGARO SPENTO, I VETRI APPANNATI.

IL BUIO, I PENSIERI,  
L'ATTESA SEMPRE LA STESSA,

LA PIOGGIA NO, HA CESSATO DI CADERE,  
IL TEMPO INVECE E' ANDATO AVANTI,  
TU...ANCORA LONTANA,  
ED IO AD IMMAGINARTI  
DOVE NON AVRESTI DOVUTO ESSERE,  
UN'ALTRA BUGIA, UNA DELLE TANTE,  
MA FA TANTO MALE UGUALMENTE,  
LA PIOGGIA, LA RADIO CHE SUONA,  
LA NOTTE SI FA NERA,  
IL CUORE SI FA NERO,  
TUTTO TALMENTE NERO,  
MENTRE VEDENDOTI ARRIVARE  
M'ALLONTANO PER NON DIRE COSE  
CHE IL CERVELLO HA RIMUGINATO PER ORE,  
SI, PER TUTTE QUELLE ORE  
CHE AVREBBERO DOVUTO TROVARTI  
DOVE TU NON C'ERI  
ED IO ERO LI' AD ASPETTARTI.

---

ALADINO 2000

MENDICANTE:

io non so piu' che dire,  
cosa fare, dimmi tu  
la strada da seguire...

*(disse il mendicante, la mano tesa e tanto freddo sino al cuore, il viso aggrinzito da rughe profonde,  
scavato da mille pensieri nascosto nel suo cappotto consumato da troppi inutili inverni)*

ALADINO:

non ti devi preoccupare...

*(gli disse il mago appena uscito dal beccuccio d'una arruginata Bialetti a due tazze)*

.. eccomi qui

e porto a te tre cappotti nuovi  
di cui uno col collo di pelliccia.

MENDICANTE:

io non so come ringraziare ma  
dimmi tu cos'altro mi puoi dare.....

ALADINO:

ho ancora dieci cappelli nuovi,  
uno con la penna nera in testa,

sei paio di guanti di capretto,  
scarpe di camoscio  
e poi tanti vestiti  
per il tuo nuovo guardaroba.  
Vuoi una villa al mare  
eccoti accontentato,  
una ai monti,  
l'auto rossa  
che hai sempre sognato.

MENDICANTE:

io non so più che pensare,  
dimmi tu cos'altro mi puoi dare....

ALADINO:

cento sonanti milioni  
e un sacchetto di pietre preziose,  
una serva color cioccolato  
appena giunta  
dall'Africa nera,  
l'autista ossequioso alla porta  
se vuoi... col solito cappello.

MENDICANTE:

dimmi tu cos'altro mi puoi dare,  
ciò non mi può certo accontentare.

ALADINO:

la mia grande magia allora  
più non sa che darti,  
non riesce a modellarti una vita tranquilla,  
un onesto lavoro, una casa  
e una donna dal sorriso sincero,  
una parola d'amore....  
e mille persone che ti passino accanto  
lasciandoti un segno nel cuore.  
Povere piccole cose  
che agli occhi del mondo  
valgono meno di troppe ricchezze  
che tu hai rifiutato.  
Io sono il mago dell'abbondanza,  
il mago del lusso  
che esaudisce i desideri imponenti,  
dimmi cos'altro posso darti ?

## MENDICANTE:

poco o nulla accanto alla scodella vuota  
ma tutto ciò che di onesto e povero ha sapore,  
ecco... dammi amore.....

(solo, la mano vuota, il mendicante resta muto, assorto nella sua tristezza ad osservare il mago che  
svanisce nella sua antiquata caffettiera)

---

## ALLO SPECCHIO

MA GUARDATI ALLO SPECCHIO,  
LO VEDI QUESTO TAGLIO ?  
E' SANGUE, SOLO SANGUE  
CHE TI RENDE UOMO  
E NON FANTASMA  
ANCHE SE TI LASCI ANDARE,  
SE LO SPIRITO NON TI SOSPINGE  
A LOTTARE CONTRO OGNI GIORNO  
CHE SI TRASFORMA IN TEMPESTA,  
DOVE LA TUA BARCA....  
FRAGILE CARTILAGINE D'UOMO  
SI TROVA A DOVER COMBATTERE  
CONTRO MOSTRI SCONOSCIUTI,  
FINO A SOCCOMBERE, A VOLTE.....  
QUESTO LO SAI,  
LO HAI CAPITO ORMAI  
DOPO TUTTE LE VOLTE  
CHE SEI RIMASTO A SOGNARE...  
LENTAMENTE...  
TI SEI LASCIATO ANDARE,  
HAI LASCIATO INCOLTA LA TUA BARBA  
LASCIANDO SUONARE INVANO  
IL TELEFONO,  
L'UNICO STRUMENTO DEI TUOI AMICI  
VIA VIA TRASCURATI,  
ABBANDONATI AL LORO DESTINO,  
DIMENTICATI VISI  
E SOGNI IN COMUNE CHE  
ORA GUARDANDOTI ALLO SPECCHIO  
SCOPRI UMANI,  
FORSE BANALI,  
FORSE IDENTICI A QUELLI DEGLI ALTRI

MENTRE NON TENTI  
DI FERMARE IL TUO SANGUE  
CHE GUARDI ALLO SPECCHIO,  
ANCORA UNA VOLTA,  
PER VEDERE IL TUO VISO  
CHE SEMBRA DIVERSO,  
UN PO' DI BARBA  
ORA E' BIANCA,  
UN PEZZO DI SOGNO SI E' SMARRITO  
NEL LABIRINTO DEI RICORDI,  
MA NON IMPORTA  
PERCHE' IN QUESTO MOMENTO  
HAI SCELTO LA VITA,  
UN PEZZO DI PIETRA POMICE  
SUL TAGLIO,  
UN FRESCO DOPOBARBA  
E UNO STRANO SORRISO  
CHE LO SPECCHIO RIFLETTE  
SCOPRENDO  
CHE IL FANTASMA E' SVANITO  
MENTRE TU  
OSSERVANDOTI UMANO  
RIPRENDI LA CORSA.

---

## ALLEGRO FUNERALE

LA FILA SI SGRANAVA IN AMPIE CURVE PER I VIOTTOLI FANGOSI ALL'ESTERNO DEL PAESE. IL CARRO CHE APRIVA LA LUNGA FILA FATICAVA AD ANDAR PIANO QUASI VOLESSSE FINIRE IN FRETTA IL SUO TRISTE COMPITO, SEBBENE FOSSE INSIEME AL MORTO AL SUO ULTIMO VIAGGIO GIORNALIERO. IL CORTEO DAVA L'IMPRESSIONE DI UNA LUNGA CAROVANA DI FORMICHE NERE, MA A DIFFERENZA DI QUESTE, QUI QUALCUNO PIANGEVA.

ERANO IN TANTI A SPINGERE IL CARRO IN CUI, NON SI SA BENE CHI, AVEVA PERSO TUTTI I SUOI SOGNI PER STRADA.

ALCUNI SI SALUTAVANO, PARLOTTAVANO E SI GUARDAVANO LA PUNTA DELLE SCARPE CHE AVEVANO ORMAI CAMBIATO COLORE, EPPURE QUANTO LUCIDO SI ERA SPRECATO AL MATTINO, TRA UNO SBUFFO E L'ALTRO. LA MAGGIORANZA CERCAVA DI CAMMINARE LUNGO I SOLCHI SEGNATI DALLE RUOTE DEL CARRO, COSTAVA FATICA MA ERA ANCHE UN MODO DI OCCUPARE IL TEMPO IMPEGNANDOSI A FARE QUALCOSA. TANTO IL MORTO AVREBBE CAPITO, E' LA VITA, AVREBBE DETTO, DEVE ANDARE AVANTI ANCHE ED AHIME' SENZA DI ME.

MOLTI LO CONOSCEVANO APPENA E CON PERIZIA SALTELLAVANO EVITANDO LE

POZZANGHERE, CHI LO AVEVA VERAMENTE AMATO PIANGEVA SENZA NASCONDERE LE LACRIME. UN GIOVANE AVEVA APPROFITTO DELL'OCCASIONE PER NON ANDARE A SCUOLA E PIANO PIANO ERA RIUSCITO AD AVVICINARE LA SUA RAGAZZA, NASCOSTA NEL VELO NERO, ERA UNA PARENTE DEL MORTO. LEI LO AVEVA SENTITO, IL VIVO S'INTENDE, PER QUEL MISTERIOSO LEGAME CHE LI UNIVA, DI TANTO IN TANTO LANCIAVA OCCHIATE CARICHE DI PAROLE, CHE IL VELO NERO PURTROPPO NON FILTRA, ESSE ERANO L'ETERNO VOCABOLARIO DEGLI AMANTI, CHE PER LA MESTA OCCASIONE NON SI POTEVA SFOGLIARE.

DAVANTI QUALCUNO PIANGEVA, ERANO POCHI, GLI OCCHI OFFUSCATI DALLE LACRIME, IL CUORE STRAZIATO.

LA FILA SEMPRE PIU' DAVA L'IMPRESSIONE D'UNA COMETA DALLA TESTA ABBAGLIANTE, MA CON UNA SCIA CHE SEMBRAVA DA UN MOMENTO ALL'ALTRO CHE STESSE PER SVANIRE.

SEMBRAVA UNA CORSA CICLISTICA IN CUI DAVANTI C'E' CHI SI DANNA A MANTENERE LE PRIME POSIZIONI E DIETRO, GLI ULTIMI, CHE SI FERMANO A RIEMPIRSI LA BORRACCIA, A RINFRESCARSI UN PO'. MA QUI PURTROPPO NON SI POTEVA. L'EVENTO DOVEVA ESSERE MANTENUTO NELLA SUA CORNICE TRAGICA ED ANCHE L'ULTIMO DOVEVA DIMOSTRARE LA STESSA TRAGICA DIGNITA' DEL PRIMO, ANZI DEL SECONDO.

IL PRIMO ERA IL MORTO, CHE AVENDO PERSO OGNI CONVENIENZA UMANA ORA DOVEVA SOLAMENTE PREOCCUPARSI DI CANCELLARE DALLA SUA ANIMA OGNI PIU' PICCOLA MACCHIA. INTANTO NELLA FILA QUALCUNO TENTAVA DI ESPRIMERE IL PROPRIO PARERE.

SARA' IN PARADISO O....., UNO ALZANDO TIMIDAMENTE LA VOCE DISSE LA SUA, NO, CREDO CHE SIA IN PURGATORIO, SOLTANTO PER UN PO' DI TEMPO E POI, DIO VOLENDO, SARA' TRA GLI ELETTI.

TUTTI SI CHIESERO CHI FOSSERO GLI ALTRI ELETTI CHE AVEVANO CONOSCIUTO AGLI ULTIMI FUNERALI, NUOVAMENTE SI COMINCIO' CON ELENCHI CHE DIFFICILMENTE SI RIUSCIVA A COMPILARE, DECISAMENTE QUI, IN QUESTA TERRA C'ERANO TANTI UOMINI MA POCHI GIUDICI SCELTI ED ALLORA LE LORO MENTI CONFUSE, DOPO ESSERSI STANCATE DI LITIGARE SU UN NOME O L'ALTRO, LENTAMENTE S'APPROPINQUARONO AL SILENZIO, A CERCARE IN SE STESSI TUTTO CIO' CHE LI RENDESSE A LORO VOLTA ELETTI.

SUI RISULTATI E' MEGLIO SORVOLARE PERCHE' IL FUNERALE ERA ORMAI AGLI SGOCCIOLI, ANZI... CHE VEDO?

UN UOMO VESTITO ANCH'ESSO DI NERO SBUCO' CORRENDO DA UN VIOTTOLO ED ANSANTE SI CONDENSO' AL GRUPPO. SI MISCHIO' OVVIAMENTE TRA GLI ULTIMI. STENTAVA A RESPIRARE, SEMBRAVA STESSE CORRENDO DA UNA VITA MA ERA SODDISFATTO D'ESSERE RIUSCITO AD ACCIUFFARE IL MORTO, SI FA PER DIRE, PRIMA CHE SI FOSSE GIUNTI AL CIMITERO. ANCH'EGLI SENTI' DI DOVER DIRE DUE PAROLE E DOPO AVER RIPRESO BEN BEN FIATO SBOTTO' AL SUO OCCASIONALE COMPAGNO DI VIAGGIO: "POVERA DONNA, ERA COSI' GIOVANE, CHE BRUTTA FINE".

GIUNSE AMARA LA RISPOSTA CHE LO LASCIO' IMPIETRITO, IL VICINO CHE CON LA MANICA DELLA GIACCA RACCOGLIEVA AL VOLO UN'ULTIMA LACRIMA E CHE, IRONIA DELLA SORTE, SE AVESSE POTUTO SAREBBE SCOPPIATO IN UNA RISATA, LO GUARDO' SEVERAMENTE, CON LO SGUARDO PIU' SEVERO CHE ERA RIUSCITO A

RINTRACCIARE IN SE STESSO E CON LA VOCE, CHE PAREVA PIU' DEL MORTO CHE DI QUESTO SFORTUNATO ED OCCASIONALE ACCOMPAGNATORE, DISSE: "GUARDI SIGNORE CHE LA DEFUNTA E' UN UOMO DI SETTANTACINQUE ANNI, PADRE DI OTTO FIGLI, FORSE E NON MI FRAINTENDA, FORSE, LEI DEVE AVERE SBADATAMENTE SBAGLIATO FUNERALE."

"BEH, ORMAI CHE CI SONO, VI ACCOMPAGNO UGUALMENTE AL CIMITERO, TANTO LI SONO DIRETTO, SPERIAMO CHE NESSUNO SI SIA ACCORTO DELLA MIA ASSENZA NELL'ALTRO FUNERALE."

INTANTO NEANCHE IL DIRETTORE DI UN CORO FAMOSO SAREBBE RIUSCITO AD AMALGAMARE COSI BENE IL CANTO DI PREGHIERA CHE SI ERA LEVATO DAL GRUPPO. CHIUDETE GLI OCCHI ED IMMAGINATE.

DAVANTI LA VOCE, ROTTA DAL PIANTO, ALTA SI LEVO' A CANTARE, L'ACCOMPAGNAVANO ANCORA DUE O TRE FILE DI CONVINTI FRA CUI DUE BARITONI, TRE TENORI ED OTTO SOPRANI CHE MANTENNERO ALTO IL LIVELLO CANORO.

IL PRETE TRA UNA PAROLA E L'ALTRA GONGOLAVA, CON L'ALLEGRIA NEL CUORE CHE NON POTEVA DIMOSTRARE, MA CHE NESSUNO RIUSCIVA A LEVARGLI, ESSE, TUTTE QUESTE VOCI PROVENIVANO DALLE SUE PECORELLE E PECORONI, ERANO MASCHI E FEMMINE TANTO PER ESSERE CHIARI, DEL SUO GREGGE, QUEL GREGGE CHE NON LO LASCIAVA MAI SOLO, DOMENICA E FESTE COMANDATE, COMPRESI I FUNERALI.

MA RITORNIAMO AL CANTO, CELESTIALE ACCOMPAGNAMENTO CHE CON LA SUA POTENZA DOVEVA ELEVARE UN'ANIMA FINO A SU, AL PIU' ALTO DEI CIELI, QUEL DIO SIA LODATO DOVEVA SCUOTERE FINO ALLE FONDAMENTA LA CASA CELESTE E ROMPERE ANCHE QUALCHE VETRO PERCHE' L'ANIMA POTESSE SCIVOLARE, NON VISTA, MAGARI, TRA GLI ELETTI CHE DENTRO SOGGIORNAVANO IN ETERNO. ECCO, RITORNANDO AL LIVELLO CANORO, VIA VIA LA VOCE SI FECE PIU' TENUE, SI PASSAVA DAL GREGORIANO ALLO SCANDALISTICO, UNA BESTEMMIA PER IL TEMPO E GLI ULTIMI, PROPRIO GLI ULTIMI, QUELLI NON VISTI NEPPURE DAL SIGNORE, AZZARDAVANO PRONOSTICI PER IL TOTOCALCIO CHE ALLE ORE SEDICI SAREBBE STATO RECITATO MINUTO PER MINUTO.

EPPURE BISOGNAVA PRESENZIARE, ALTRIMENTI QUALCUNO DOMANI AVREBBE DETTO: HAI VISTO CHE I BARBERINI NON C'ERANO, PERO' IN COMPENSO SONO VENUTI I CORNACCHIELLI, HEI DICO A TE...HAI VISTO BENE LA MOGLIE CHE PELLICCIA CHE INDOSSAVA ?

AHIME' HO VISTO, MA BASTA CON QUESTI DISCORSI, IO I SOLDI CHE IL SIGNOR CORNACCHIELLI GUADAGNA IN UN MESE NON LI VEDO NEPPURE IN UN ANNO. E FRA UN CANTO E UN GUAITO, UNA LACRIMA VERA ED UNA RISATA FUORI LUOGO IL MORTO RINGRAZIAVA IL SIGNORE D'AVERLO ACCOLTO NELLA SUA GRAZIA O ANCOR PIU' D'AVERLO LEVATO DA QUEL CORO DI UMANI CHE SGOLANDOSI, DI TANTO IN TANTO, PENSAVANO CONTENTI CHE, FRA POCO, SAREBBERO RITORNATI A CASA ED AVREBBERO MANGIATO I CANNELLONI AL FORNO, QUELLI BUONI CHE SOLO LE MAMME SANNO FARE.

AMEN.

## AMARE LA VITA

.....PENSANDO ALLA PROPRIA MORTE E' QUELLO CHE DOVREMMO FARE SPESSO, PERCHE' E' CIO' CHE PIU' CI FA PAURA. GUARDIAMOCI INTORNO, OSSERVIAMO LA NATURA NON RITENENDOLA NOSTRA, E' DI TUTTI E NESSUNO, LA NATURA PARTE DA DENTRO DI NOI FINO A GIUNGERE OLTRE IL CIELO INFINITO E GIA' SOLTANTO IL SUO ESSERE TREMENDAMENTE INFINITO CI FA PAURA.

UN GIOCO DI PAROLE DOVE RACCOGLIAMONE MIGLIAIA A CASO, POI LE GETTIAMO PER TERRA E OSSERVANDOLE SCOPRIAMO CHE QUALCUNO, CHE NON VEDIAMO E NON SENTIAMO, LE HA MISCHIATE E RIORDINATE FINO A CREARE MILIARDI DI COSE ALLE QUALI CI COSTA GIA' IMMENSA FATICA DAR LORO UN NOME.

QUESTO E' UN GIOCO CHE FACCIO SPESSO, A VOLTE CON LA PAROLA CHE DESIDERO DI PIU', A VOLTE CON QUELLA MISTERIOSA O CON QUELLA CHE MI AFFASCINA E MI LASCIA A BOCCA APERTA, TRA QUESTE, OGGI, E' IL TURNO DEL MARE.

IL MARE E' SEMPRE DOVE VORREMMO CHE FOSSE, DAVANTI AI NOSTRI OCCHI O NEL NOSTRO CUORE, FERMO, IMMOBILE, SA DI POTERCI ATTENDERE ALL'INFINITO, CONSCIO DI NON MUOVERSI CHE SOLAMENTE NEL SUO FLUSSO E RIFLUSSO ETERNO, MENTRE NOI..... NON SAREMO ETERNI, ALTRI MONDI STANNO ATTENDENDOCI, IGNOTI PARADISI, O IL NULLA CHE NON RIUSCIAMO AD IMMAGINARE. PAURA CHE CI PORTIAMO DENTRO AD OGNI CURVA DELLA STRADA, AD OGNI PALPITO IRREGOLARE DEL CUORE.

NON SCIUPIAMO QUESTI MOMENTI, PREZIOSI E RICOLMI DI SORRISI QUANDO LO VOGLIAMO, QUANDO CI SFORZIAMO VERSO IL PRIMO UOMO CHE S'INCONTRA PER STRADA, BUONGIORNO AL GIORNALAIO, GRAZIE AL BIGLIETTAIO, ALLA FIORAIA... CON UN SORRISO COME MANCIA. QUESTI POTREBBERO ESSERE MOMENTI UNICI, FORSE GLI ULTIMI..... AVETE VISTO COME E' FACILE QUESTO GIOCO, PENSATE... SIAMO PARTITI CON PENSIERI DI MORTE PER GIUNGERE AD UN DESIDERIO DI VITA, D'AMORE VERSO TUTTI COLORO CHE CI STANNO VICINI E CHE GIUSTAMENTE ALLARGHIAMO COME IN UN CERCHIO DISEGNATO DA UN BAMBINO SEMPRE PIU' GRANDE, PIU' GRANDE ANCORA, MAGARI MENO ROTONDO COME SI VORREBBE A RACCHIUDERE UOMINI DI TUTTO IL MONDO, DI TUTTE LE RAZZE, DI TUTTI I MONDI CHE DESIDEREREMMO POPOLATI DI GENTE MAGARI TANTO BUFFI E SIMPATICI UOMINI CHE ACCETTEREMMO ANCHE CON TRE ORECCHIE, PERCHE' POTESSERO SENTIRCI DI PIU', ASCOLTARE SENZA ALCUNA INCERTEZZA QUESTA NOSTRA GRANDE VOGLIA D'AMORE.

---

## AMICIZIA

NON FINIRO' MAI  
DI CREDERE NELL'AMICIZIA



ANCHE SE TU DOMANI  
TI DIMENTICHERAI  
DI PORGERMI  
LA TUA MANO.  
E SE AVESSI DIECI FIGLI  
VORREI CHE ASSOMIGLIASSERO  
AI TUOI DIECI FIGLI  
AMICO MIO,  
PER NON RICONOSCERLI  
ED AMARLI TUTTI  
ALLO STESSO MODO.

---

ANCORA AZZURRO

FELICITA' E'  
GUARDARE IL CIELO  
ACCANTO A TE,  
STESI SU UN VECCHIO PLAID  
FRA IL VERDE  
DI UN PRATO FIORITO  
E L'AZZURRO  
DI UN CIELO INFINITO.  
ORA,  
NONOSTANTE QUALCHE RUGA IN PIU',  
ANNI TRASCORSI  
MENTRE LA VITA SI CONSUMA,  
FELICITA' E'  
SCOPRIRE CHE ANCORA E' RIMASTO  
NEL CUORE, O IN FONDO AGLI OCCHI,  
UNA FETTA  
DI QUEL CIELO AZZURRO,  
RICORDI ?

---

ANCORA SERA

E' SERA DI SUSSURRI,  
E' SERA SENZA GRILLI,  
SERA SENZA LUNA NEL CIELO.

E' SERA DI GRACIDII  
DI RANE NELLO STAGNO,  
E' SERA DI LUPI  
DOVE ANCORA STANNO  
A SPAVENTARE  
LE OMBRE DELLA NOTTE.

E' SERA DI FANGO  
SERA DI MORTE  
SERA DI STATUE BIANCHE  
SERA DI UOMINI ANTICHI  
CHE PIU' NON SONO,  
NELLA SERA,  
CHE UOMINI INCISI  
SUL MARMO  
STANCO DI SOSTENERLI.

E' SERA PER LE STRADE  
DOVE TUTTI  
VANNO E VENGONO  
IN MIGLIAIA DI LINEE TRASVERSALI  
CHE NON SI TROVANO MAI  
NELLA STESSA DIREZIONE.

E' SERA PER STRADE  
DESERTE,  
E' SERA NEI SANI INCUBI DI UN TEMPO  
DA CUI ESCONO  
I SOLITI FANTASMI,  
FANTASMI STANCHI  
E ALLA RICERCA ACCURATA  
D'UNA PERDUTA UMANITA'.

E' SERA NELLE COSE,  
NEL NULLA  
O NEL TUTTO DELL'UNIVERSO,  
E' SERA IN ME STESSO  
CHE MI SONO PERSO  
NEL SILENZIO DELLA NOTTE  
DOVE BASTEREBBE  
UN SOLO SUSSURRO  
A FAR RIAPPARIRE,  
DOPO IL BUIO,  
UN NUOVO GIORNO.

ANCORA VOCI

DI ANIME DEL PASSATO  
CHE GUARDAVANO  
CON GLI STESSI NOSTRI OCCHI  
IL SOLE FILTRARE,  
O IL CALARE DELLA LUNA  
COMPLICE DI BISBIGLI E SUSSURRI  
CHE NON CI APPARTENGONO

.....  
MENTRE

.....  
IL BUIO DELLA NOTTE  
UNIVA I LORO CUORI,  
LE LORO MANI.....  
E LE VOCI QUASI AVEVANO PAURA  
DI SPEZZARE UN INCANTESIMO,  
TACEVANO.  
MA L'UOMO HA VOLUTO RICOSTRUIRLE,  
FORSE INVENTARNE DI NUOVO  
ED INVENTARSI A SUA VOLTA  
UN NOME NUOVO,  
REGALARSI L'IMMORTALITA'.  
MENTRE LE VOCI  
INCURANTI DEL TEMPO  
CHE PENSAVA D' AVERLE CANCELLATE  
SUSSURRANO ANCORA SOGNI  
E NENIE CANTATE ALLA SERA,  
INTORNO AL FUOCO, LE MANI UNITE  
A RISCALDARSI  
MENTRE IL CUORE  
RINCORREVA STORIE  
CHE NON AVREBBERO MAI VISSUTO,  
O AL MASSIMO SOGNATO,  
O FISSATO NEL MURO  
ANNERITO DALLA FULIGGINE  
MENTRE LE VOCI, QUELLE VOCI  
SI FANNO RIASCOLTARE NELLA SERA.

---

ASCOLTANDO SENZA FARSI NOTARE...

*ASCOLTANDO, SENZA FARSI NOTARE, I PENSIERI DI UN UOMO COI CAPELLI BIANCHI, UN BASCO GRIGIO E UNA BORSA DI FINTA PELLE NERA, DURANTE IL VIAGGIO DI RITORNO ALLA SERA, SULLA FILOVIA RIVOLI-TORINO, DOPO UNA GIORNATA DI LAVORO.*

HO VISTO NEL TUO VISO  
L'INCERTEZZA DEL DOMANI,  
HO VISTO NEL TUO VISO  
SCORRERE IL SUDORE  
FRUTTO DELLA TUA FATICA  
ALLA FINE DELLA GIORNATA,  
UOMO STANCO  
MENTRE RITORNI A CASA.

HAI ANCORA NELLE ORECCHIE  
L'ACUTA SIRENA  
DELLA FABBRICA GRIGIA,  
HAI ANCORA NELLO SGUARDO  
MILLE SGUARDI DI GENTE  
CHE COME TE LAVORA...  
SUDA ED INVECCHIA LENTAMENTE  
PENSANDO ALLA PROPRIA CASA  
E ALL'AMATA FAMIGLIA.

HO LETTO NEL TUO VISO,  
TROPPO PRESTO INVECCHIATO,  
UN VELO DI TRISTEZZA  
MENTRE GUARDI LA RICCHEZZA  
SFRECCIARTI ACCANTO  
E LA TUA MANO  
RUGOSA E STANCA  
SERRA FRA LE DITA  
UNA GROSSA BORSA  
DI FINTA PELLE NERA,  
STINTA DAL TEMPO CHE PASSA,  
RIPIENA DEI RESTI  
DI UN MISERO PASTO,  
UNA BOTTIGLIA DI VINO  
VUOTA,  
UN TOZZO DI PANE.

MENTRE RITORNO A CASA  
ASCOLTO I TUOI PENSIERI  
E VIVO DEI TUOI PROBLEMI  
D'OGNI GIORNO,  
LE MILLE SPESE DA FARE,  
I SOLDI NON BASTANO MAI,  
IL FIGLIO DOVRA'

ANDARE A SCUOLA,  
HA BISOGNO DEL CAPPOTTO NUOVO,  
I SOLDI NON BASTANO MAI,  
OGGI HO SENTITO  
DELLE STRANE VOCI AL LAVORO,  
DELLE PAROLE DIFFICILI:  
CASSA INTEGRAZIONE.

HO CHIESTO A LUIGI  
CHE NE SA PIU' DI ME  
DI QUESTE COSE,  
PARTECIPA SPESSO  
ALLE RIUNIONI SINDACALI,  
E' UN'ATTIVISTA,  
COSI DICE DI CHIAMARSI  
ANCHE PER DARSÌ UN TONO  
E

MI HA SPIEGATO,  
IN PAROLE Povere,  
CIOE' NELLA LINGUA  
CHE USIAMO FRA DI NOI,  
CHE LA DITTA DEL MIO PADRONE  
E' IN CRISI,  
CHE I COSTI DEL LAVORO  
NON LASCIANO PIU' PROFITTI,  
CHE SI GUADAGNA POCO  
E CHE SE VA AVANTI COSI  
PERDEREMO IL POSTO.

E' INTELLIGENTE LUIGI,  
QUANTE COSE SA,  
MA IO COSA POSSO FARE,  
NON MI RESTA CHE PREGARE  
O MIO SIGNORE,  
NON SONO STATO SEMPRE  
UN BUON CRISTIANO,  
SONO ANDATO POCO A MESSA,  
ECCO...

L'ULTIMA VOLTA  
QUANDO HA FATTO LA COMUNIONE  
MIO FIGLIO,  
MIO FIGLIO....  
MA ORA SIGNORE  
A QUEL FIGLIO  
COSA DARO' DA MANGIARE ?

IERI LA DITTA DI MIO FRATELLO,  
QUELLA IN CUI LAVORA TANTO PER CAPIRCI,  
HA SFILATO PER LE STRADE DEL PAESE,  
AVANTI GLI STRISCIONI,  
IN MEZZO TANTO CORAGGIO,  
DIETRO LA PAURA NEL DOMANI  
O ANCOR PEGGIO  
LA CERTEZZA DELL'OGGI  
CHE NON CONSENTE ALL'UOMO ONESTO  
DI BADARE ALLA PROPRIA FAMIGLIA,  
DI CRESCERE I FIGLI  
SENZA LO SPETTRO DELLA FAME,  
ED ALLORA SI !  
HANNO FATTO BENE  
A GRIDARE IN PIAZZA  
CHE IL LAVORO E' SACRO,  
SOLO CHE HANNO AVUTO  
TANTO CORAGGIO A FARLO,  
IO NON CI SAREI RIUSCITO.

QUANDO LO SAPRA' GIOVANNA  
MI DIRA'  
CHE ANCH'IO DEVO ANDARE  
A GRIDARE AI CORTEI,  
ABBASSO I PADRONI,  
MA QUALI PADRONI ?

LUIGI MI HA DETTO  
CHE NON SA I LORO NOMI,  
ORA SI CHIAMANO  
CON NOMI ASSURDI  
CHE NON CAPISCO,  
IL SIGNOR COMPAGNIA,  
SOCIETA', SPA E SAS,  
INSOMMA TUTTO  
TRANNE CHE UN NOME SOLO  
DI UN UOMO SOLO  
DA PRENDERE PER IL COLLO  
E GRIDARGLI PORCO  
CHE HAI FATTO DELLA MIA VITA,  
COSA HAI FATTO  
DEI MIEI TRENT'ANNI PASSATI  
A RIEMPIRTI LE TASCHE,  
LA VILLA NUOVA,  
LE FUORISERIE,  
L'AUTO PER IL FIGLIO DICOTTENNE,

PER IL FIDANZATO DELLA FIGLIA,  
PER LA NONNA PARALITICA  
CHE NON HA LA PATENTE  
MA CHE COMUNQUE VUOLE  
LA SUA AUTO PERSONALE.

DOVE HAI IMBOTTIGLIATO  
IL MIO SUDORE ?  
QUALE CANTINA HAI RIEMPITO ?

IO SONO INVECCHIATO  
PER LA TUA PERENNE GIOVINEZZA,  
QUELLO CHE NON HO MAI MANGIATO  
E' STATO DIVORATO  
DAI TUOI CINQUE CANI,  
MASTINI NAPOLETANI,  
A GUARDIA DELLA TUA VILL  
A  
DOVE IL TELEFONO HA IL NUMERO SEGRETO  
PERCHE' IO NON POSSA TELEFONARTI  
E GRIDARTI IL MIO DISPREZZO.

MIO MOGLIE GIOVANNA  
HA RAGIONE,  
NON HO CORAGGIO,  
IO SONO UN UOMO MITE,  
MA CHE DOVREI FARE...  
GRIDARE, GRIDARE  
E POI PESTARE I PIEDI  
GRIDANDO MA A CHI ?

NON CI POTRANNO ASCOLTARE  
PERCHE' NON SONO PIU' UMANI,  
HANNO AL POSTO DELLE ORECCHIE  
PERFEZIONATI CITOFONI  
E SEGRETERIE TELEFONICHE  
CHE NON PROVANO VERGOGNA  
E CHE DI ROSSO  
HANNO SOLTANTO IL TASTO  
DEL CANCELLA MESSAGGIO  
PER NON SENTIRE  
IL NOSTRO DOLORE.

PIAZZA RIVOLI,  
LA SOLITA FERMATA,

DEVO SCENDERE GIU'  
E LASCIARTI  
ALLA TUA RIVOLUZIONE SILENZIOSA  
MA CON LA SPERANZA  
DI RIVEDERTI DOMANI  
ANCORA QUI  
NEL TUO VISO PENSIEROSO,  
NELLA TUA INFINITA TRISTEZZA,  
MA ANCORA QUI  
COL TUO LAVORO  
CHE E' LA TUA VITA.

---

ATTO UNICO

UN ATTO SOLO,  
UNA PICCOLA RECITA  
E' LA MIA APPARIZIONE  
NELLA STORIA DI UNA VITA.

TRISTEZZA E SORRISO  
S'AVVICENDANO MUTE  
DAVANTI AD UN PUBBLICO  
SENZA PUPILLE  
CHE GUARDA ED ACCLAMA  
IN ME  
IL GRANDE ARTISTA.

POI MILLE, CENTOMILA...  
MILIONI DI MANI  
BIANCHE  
NERE  
SPORCHE  
O CON LE UNGHIE CURATE,  
TAGLIATE, MANGIATE  
SI LEVANO  
COME ARTIGLI  
SU DI ME  
GETTANDOMI NEL FANGO.

SPESSE QUESTO E'  
L'UNICO DESTINO  
CHE MI E' RISERVATO,



MENTRE CERCO  
D'EMERGERE DAL FANGO  
CON LA SPERANZA DI ANNEGARE  
NEL FIUME DELLA STORIA.

---

BAMBINO ABBANDONATO

UNA VOLTA UN BAMBINO  
GIOCAVA A PALLA  
E LANCIANDOLA IN ALTO  
PER CASO  
VIDE UNA STELLA CADENTE.

POI AFFERRO' LA SUA PALLA,  
LA LANCIO' ANCORA  
E QUESTA CADDE  
COME SEMPRE  
MENTRE IL BIMBO ATTENDEVA  
CHE FOSSE ESAUDITO  
IL SUO DESIDERIO  
PRIMA RIVOLTO ALLA STELLA.

CHIESE POCO,  
POCO PER UN BIMBO,  
POTER RIGIOCAR CON LA PALLA  
E LA STELLA,  
SAREBBERO ENTRAMBE CADUTE,  
CHE ALMENO UNA  
ESAUDISSE IL SUO DESIDERIO,  
ERA IN FONDO L'UNICO SUO SOGNO,  
CHE NESSUNO CONOSCEVA.

SOGNAVA COME TANTI  
CHE LA SUA PALLA SMETTESSE  
DI RIMBALZAR SUL SELCIATO  
E NELL'ULTIMO SALTO  
RESTASSE LASSU',  
FISSATA ACCANTO ALLA STELLA.

VOLEVA CHE VIVESSERO  
IN ETERNO  
FELICI E CONTENTI  
COME NELLE FAVOLE

CHE LENTAMENTE AVEVA LETTO  
IN UN LIBRO,  
CHIEDENDOSI  
SE MAI QUESTE COSE  
POTESSERO ACCADERE.

SOLO QUESTO,  
QUESTO SOLTANTO,  
VOI DIRETE  
E' VERAMENTE TANTO,  
NON SIAMO PIU' BAMBINI  
PER CREDERCI,  
MA IL BIMBO NO,  
EGLI LANCIANDO  
LA PALLA CONTRO LA STELLA  
ANCORA SOGNAVA.

MA DOPO DUE O TRE LANCI  
E ACCORGENDOSI  
CHE NULLA S'AVVERAVA  
PREGO'  
COME SOLO I BIMBI  
SANNO FARE.

*"TI PREGO STELLINA,  
TU CHE STAI CADENDO  
PER VENIRE A RACCOGLIERE  
IL MIO DESIDERIO,  
FA CHE IO SIA SUBITO GRANDE,  
NON VOGLIO PIU' ESSER BAMBINO,  
PERCHE' HO TROPPI PAURA  
DI VIVERE SOLO  
COME STO VIVENDO."*

LA PALLA E LA STELLA  
NON UDIRONO  
IL SUO RICHIAMO  
E BISOGNO D'AMORE.

---

CANZONE N. 5

DISTOGLIEMMO

LO SGUARDO,  
ALLONTANAMMO  
IL NOSTRO ORECCHIO  
PERCHE' ESTRANEI ALLO SPETTACOLO  
CHE COLPI' I NOSTRI SENSI,  
GLI INNAMORATI, INVECE,  
ERANO TROPPO IMPEGNATI  
PER AMMIRARE  
IL SOPRAGGIUNGERE DELLA SERA.

LA COSA ERA CERTAMENTE  
ALQUANTO RIDICOLA,  
MA.....  
CHI AVEVA IL CORAGGIO  
D'INTERROMPERLI  
PER SPIEGARE  
CHE LASSU' IN ALTO,  
SOPRA LE TESTE,  
SOPRA I LORO CORPI  
INTRECCIATI,  
CONFUSI, ACCALORATI  
STAVA... INDISCRETA...  
AD OSSERVARLI LA LUNA.

FACEMMO PIANO,  
FORSE PIU' PIANO ANCORA  
DI QUELLO CHE  
RIUSCIRESTE AD IMMAGINARE,  
SOTTO...  
LA LUNA  
ANCORA INDISCRETA  
SI SPECCHIAVA NEL MARE,  
ACCANTO SULLA SPIAGGIA...  
CONFUSI FORSE NO,  
ACCALORATI CERTAMENTE  
GLI AMANTI  
FRA UN BACIO E L'ALTRO  
SCOPRIRONO IL CHIARORE.

DISTOLSERO LO SGUARDO  
CHE CORREVA TRA I LORO OCCHI  
E LUI LA OSSERVO' A FONDO  
E LEI SCOPRI'  
PER LA PRIMA VOLTA  
CHE A TESTIMONIANZA  
DI TUTTO L'AMORE DATO

E DI QUELLO RICEVUTO  
C'ERA LA LUNA.

NOI SPARIMMO FELICI  
PERCHE' IN FONDO  
LA STORIA SI ERA CONSUMATA  
SENZA IL NOSTRO AIUTO.

---

CAPODANNO

Mezzanotte  
un nuovo giorno,  
mezzanotte  
un nuovo anno,  
che doni  
avrò per me ?

Il sole  
è il regalo del giorno,  
la vecchiaia  
è il regalo dell'anno,  
ma la felicità dov'è ?

---

CIECO

UN ESILE BASTONE BIANCO  
RINTRONA SUL NUDO SELCIATO,  
UNA PERSONA CAMMINA A TASTONI  
MA RICORDA LA STRADA A MEMORIA.

POVERO UOMO INFELICE  
CHE VIVI NEL BUIO INFINITO,  
LA LUCE NON PENETRA AGLI OCCHI  
MA FITTA TI ENTRA NEL CUORE.

NON PUOI TU VEDER LA NATURA,  
LE STELLE GIGANTI LASSU',  
< IL SOLE CHE SPUNTA AD ORIENTE;

NE PIU' TU POTRAI MAI VEDERE  
UNA MONTAGNA IMBIANCATA DI NEVE,  
UNA BIMBA CHE CORRE FELICE  
RACCOGLIENDO LE MARGHERITE.

TU INVIDI CHI VEDE PERCHE'  
NULLA DEL MONDO TU SAI,  
UOMINI CHE SON MORTI PER NULLA  
RICOPRONO I PRATI ORA IN FIORE,  
BAMBINI STECCHITI DAL FREDDO  
SONO TERRIBILI MUCCHI DI OSSA  
A RICORDO DELLA GUERRA BRUTALE.

MIGLIAIA DI ESSERI AMORFI  
CIRCOLANO FRA RUDERI IN FIAMME,  
CERCANO I PROPRI BAMBINI...  
LA MADRE... LA SPOSA  
TUTTO E' FUMO.

RIENTRA NEL TUO BUIO SOLENNE  
NON CERCARE NELL'ORRORE LA LUCE,  
CIO' CHE L'ANIMO TUO HA IMMAGINATO  
E' PIU' DOLCE DELLA CRUDA REALTA'.

---

## CONCERTO

IL CORO ERA PRONTO,  
ASPETTAVA SOLTANTO UN CENNO INIZIALE,  
IL TOCCO DI BACCHETTA (*RUMORE: TOC TOC*)  
E FU LA VITA.  
IN PRIMA FILA SIGNORA SPENSIERATEZZA  
INTONO' IL SUO CANTO DI GIOCHI,  
UNA CORSA IN BICICLETTA,  
TRE CALCI AD UN PALLONE  
ERANO L'UNICO PROGRAMMA GIORNALIERO  
TRA INEVITABILI LIBRI DI SCUOLA.  
SIGNORA SPENSIERATEZZA MORI'  
E IL SUO POSTO VENNE PRESO  
DA SIGNORA TRISTEZZA  
MENTRE INCALZAVA L'AMORE.  
UNA LOTTA SENZA FINE  
CHE SPESSO TERMINAVA

SENZA VINTI NE VINCITORI.  
UN DARSI IL CAMBIO DI GUARDIA  
CHE NON ABBANDONAVA MAI  
IL NOSTRO UOMO, MENTRE  
IL PALLONE NON ERA PIU'  
IL SOLITO COMPAGNO DI GIOCHI.  
SIGNORA MATURITA'  
RACCOLSE LA SFIDA  
E VINSE TUTTI I PARTECIPANTI  
IN CIO' CHE LA VITA PROPONE  
A CIASCUNO DI NOI  
CHE CI SIAMO MOSSI, IN CORO,  
AL TOCCO DI BACCHETTA.

*(ALTRO RUMORE DI BACCHETTA)*

SIGNORA MATURITA'  
VENNE A CONFONDERE  
INFILANDO NELLO SPARTITO, A CASO,  
NOTE SENZA SENSO  
CHE DISTRUGGEVANO L'ARMONIA DEL TUTTO  
O CIO' CHE CI ERAVAMO CREATI  
SOLTANTO PER OFFRIRCI DILEMMI,  
PER COSTRINGERCI A SCELTE  
SENZA RITORNO,  
A DECISIONI GIUSTE O SBAGLIATE  
CHE NON SAPPIAMO NEGLI ANNI  
ANCORA DECIFRARE.  
SIGNORA MATURITA' RESTO'  
SIGNORA DEL NOSTRO INFINITO  
PERCHE' COME CAMALEONTE  
TRA L'ERBA DELLA VITA  
PUNTELLATA DA SASSI AGUZZI  
SEPPE CAMUFFARSI ED ILLUDERCI...  
IMBROGLIARE IL NOSTRO SGUARDO  
E PURTROPPO QUANTE VOLTE  
LA CHIAMAMMO: AMORE, FELICITA',  
TRISTEZZA, GIOVENTU'  
MA NIENT'ALTRO  
CHE UN VESTITO STRETTO DA PAGLIACCIO  
DEL QUALE SIAMO COSTRETTI A VESTIRCI  
FINCHE' IL MAESTRO  
CON UN GESTO IMPERIOSO DI BACCHETTA  
VOLGE LE SPALLE AI CORISTI  
PER TERMINARE  
IL SUO CONCERTO DI MORTE.

## CRONACA

SPERARE CHE TI POSSA  
RITORNARE QUEL MALE  
CHE TU HAI FATTO A ME.  
E SE MILLE AGHI  
POTESSERO COLPIRE  
IL TUO VISO E LE TUE MANI  
PER FARTI SENTIRE  
IL BRUCIORE  
CHE PROVO NEL CUORE  
PERCHE' VIVO  
DELLA TUA ASSENZA.  
E SE QUEGLI AGHI  
POTESSERO RAGGIUNGERTI  
E SOLO UN BRIVIDO  
FRA MILLE  
TOCCASSE LE TUE CARNI  
A RICORDARTI  
CHE ESISTO ANCORA  
IO, FORSE, SAREI FELICE.  
CHISSA'  
SE SENTIRTI FREDDA  
PER UN MOMENTO,  
TI POSSA RIPORTARE  
UN ATTIMO DELLA MIA TRISTEZZA  
UN MOMENTO DELLA MIA SOLITUDINE  
ED ALLORA, FORSE,  
E RIPETO FORSE,  
POTREBBE RITORNARTI  
IL DESIDERIO DI ME.  
INEVITABILMENTE  
IO RIMANGO QUI  
AD ASPETTARTI.

---

## DIALOGO D'AMORE N. 2

a:  
COS'E' QUESTA, AMORE ?

b:  
UNA RUGA DELL'ETA',  
NON VEDI...

a:  
E' LA TUA PRIMA,  
FAMMELA TOCCARE,  
IN ESSA C'E' IL TEMPO  
CHE HAI PASSATO  
ACCANTO A ME,  
E' LA TESTIMONIANZA...

b:  
DELL'AMORE  
CHE PROVO PER TE  
E TU LO SAI  
E TE NE APPROFITTI

a:  
NO, NON DIRE COSI,

b:  
MA E' VERO,  
TU SEI LA MIA LADRA  
CHE RUBA  
UN ANGOLO  
DELLA MIA VITA  
COME UN BAMBINO,  
CHE DI NASCOSTO,  
S'AVVICINA ALLA TORTA

a:  
MA TI AMO

b:  
SI, LO CREDO  
E' PERCIO'  
CHE ANCH'IO TI AMO

a:  
RICORDI  
IL NOSTRO PRIMO INCONTRO ?

b:  
SI, SONO SCESO DAL TRAM,  
TI AVEVO RICONOSCIUTA  
DALLA CAMMINATA



CHE AVREI SAPUTO  
RISCOPRIRE TRA MILLE

a:  
ED ORA SIAMO QUI  
b:  
.....POI TU VENISTI  
UN ALTRO GIORNO ANCORA  
AD ASPETTARMI,  
MENTRE LA PIOGGIA  
TI PENETRAVA  
NEI VESTITI E NELLE SCARPE,

a:  
A DIRTI TI AMO

b:  
E TU ERI GIA' MIA,  
NELL'ANIMA COME UN SEME  
CHE ASPETTAVA  
L'ACQUA E IL SOLE  
PER SBOCCIARE

a:  
AMORE MIO,  
COME DUE STELLE  
DESTINATE AD INCONTRARSI

b:  
IO E TE

a:  
TU ED IO  
INSIEME DA ALLORA

b:  
NELLA GIOIA

a:  
E NELLA SOFFERENZA

b:  
CHE CI HA ACCOMPAGNATI  
FINO AD ORA

a:  
E QUESTA TUA PRIMA RUGA  
E' UN PO' ANCHE LA MIA,

b:  
NO GUARDA BENE  
SEMBRA QUASI SVANITA  
MA FINO A QUANDO ?

a:  
FINO A QUANDO SARAI  
PIENO DI RUGHE  
E IL TUO CORPO  
SARA' DEFORMATO DAL TEMPO  
CHE CI TROVERA' ACCANTO.....

b:  
A PENSARCI BENE, ORA  
MI RENDE UN PO' PIU' INTERESSANTE

a:  
SI, MA AVRAI SEMPRE ME  
COME TUA AMANTE

b:  
ALL'INFINITO ?

a:  
SI, ALL'INFINITO

b:  
QUANDO NON CI SAREMO PIU'

a:  
IL NOSTRO AMORE VAGHERA'

b:  
NEL VENTO SENZA FINE

a:  
FRA SUSSURRI E BACI

b:  
CHE CI SIAMO DATI

a:  
E CHE CONTINUEREMO A DARCI  
SEBBENE I NOSTRI CORPI  
SARANNO VENTO

b:

ED IO RIMPIANGERO'  
LA TUA MANO  
SULLA MIA RUGA

a:  
E TI CERCHERO' PER RIEMPIRTI  
DI BACI COME ORA  
STO FACENDO  
PER RACCOGLIERLI TUTTI  
CONSERVANDOLI NEL CUORE  
PERCHE' TUTTO QUESTO E' AMORE ?

b:  
SI,  
PERCHE' QUESTO  
E' IL NOSTRO AMORE.

---

### DIALOGO D'AMORE N. 3

a:  
TORNARE INDIETRO AL PASSATO,  
LA MIA VITA NORMALE, BANALE,  
SEMPLICE COME TANTE ALTRE,  
A VOLTE MUSICA,  
LITIGI E BRONCI DI UN MINUTO,  
SORRISI INFINITI  
E DI NUOVO AMORE,  
ERA TUTTO QUESTO  
LA NOSTRA VITA, MARIA,  
MA QUEL GIORNO...  
ANZI ERA UNA TRANQUILLA  
SERATA AUTUNNALE  
SEMBRAVA UN BISTICCIO COME TANTI,  
UNA PORTA SBATTUTA.....  
UNA CORSA PER LE SCALE.....  
E POI TANTO SILENZIO.  
MARIA, HAI CANCELLATO ME  
CANCELLANDO LE TUE TRACCE,  
MA QUELLE SCOLPITE NEL CUORE,  
SOLTANTO QUELLE MI SONO RIMASTE,  
IL MIO AMORE...  
DALL'OGGI AL DOMANI.....  
SVANITO....

AMORE... MARIA...  
MIA... DANNAZIONE D'UN TEMPO,  
RITORNA,  
TI PREGO  
RITORNA

b:  
E' SEMPLICE  
IL TUO DISCORSO, MA  
COME SI PUO' CANCELLARE  
MIGLIAIA DI MOMENTI  
DI SOLITUDINE,  
DI PAROLE NON DETTE  
O DI ATTIMI DI CATTIVERIA,  
GIOVANNI  
NON RIESCO A DIMENTICARE  
E CREDERTI ANCOR MENO,  
E' LA VITA  
FORSE COSI DOVEVA ANDARE,  
E QUANDO FINISCE UN AMORE,  
QUANDO GIRATO L'ANGOLO  
SI HA UN NUOVO ORIZZONTE  
TUTTO CIO'  
CHE SI E' LASCIATO ALLE SPALLE  
PERDE DI SIGNIFICATO,  
NULLA E' DIMENTICATO,  
CIO' CHE E' STATO E' STATO,  
ANCHE UN BACIO  
IN UN'OCCASIONE PARTICOLARE,  
DAVANTI AL MARE E ALLA LUNA  
NON L'HO DIMENTICATO,  
MA E' STATO....  
NON POTRA' PIU' ESSERE  
PERCHE' SOMMERSO POI  
DALLA FRANA DELLA MONTAGNA  
CHE ABBIAMO PROVOCATO,  
DIMENTICAMI  
FORSE COSI VOLEVA IL DESTINO,  
GIOVANNI

a:  
MARIA,  
POSSO ANCORA PARLARE ?

b:  
TACI,  
NON VOGLIO PIU' ASCOLTARE,

IL MARE....  
SENTO L'ONDA CHE S'INFRANGE  
SUGLI SCOGLI,  
SENTO IL VENTO  
CHE SIBILA TRA I RAMI,  
LASCIAMI UDIRE  
SOLTANTO QUESTE PAROLE  
CHE MI HAI SAPUTO DIRE,  
IL RESTO E' NULLA,  
E' UN ADDIO  
DI UN TRENO CHE NON RITORNA,  
O FORSE E'  
UNA STAZIONE ABBANDONATA  
CHE I TRENI  
HANNO DIMENTICATO  
DI ATTRAVERSARE,  
TI PREGO, LASCIA STARE,  
DIMENTICARE OCCORRE,  
DIMENTICARE...

---

DIALOGO DI NATALE

*BAMBINO*

PAPA' MI RACCONTI  
DI QUESTO BABBO NATALE DI VETRO,  
PERCHE' NON VUOI CHE LO TOCCHI ?

*PAPA'*

QUANDO TU NON ERI  
ANCORA NATO  
UN BAMBINO PICCOLO COME TE  
TENTAVA DI TOCCARLO,  
MA ERA TROPPO IN ALTO  
LASSU'  
IN UN ALBERO DI NATALE COME QUESTO,  
ERA MIO PADRE  
INCARICATO A COSTRUIRLO  
MENTRE MAMMA  
GLI PORGEVA I FILI D'ORO  
E D'ARGENTO,  
MI SEMBRA DI VEDERLO ORA

RIFLESSO IN QUESTA PALLINA GIALLA,  
IO ERO BAMBINO

*PADRE-BAMBINO*

(BATTENDO LE MANI) BRAVO PAPA',  
CI SEI RIUSCITO,  
NE POSSO METTERE UNA IO ?

*NONNO*

SI, MA FA PIANO,  
OGNUNA E' UN RICORDO,  
IN OGNUNA E' RIFLESSO  
UN VISO, UNA RUGA  
CHE IL TEMPO DELLA MEMORIA  
NON HA CANCELLATO,  
QUESTA E' MIO PADRE,  
QUESTA E' MIA MADRE,  
IL NONNO E LA NONNA,  
IL VECCHIO ZIO....  
E POI L'UOMO CHE MI COSTRUIVA  
UN PRESEPE IMMENSO,  
VEDI....QUESTE PALLINE  
SONO UN PEZZO DI CUORE,  
SONO AMORE  
CHE TI LASCIO' IN EREDITA'

*BAMBINO*

BABBO CHE FAI,  
PERCHE' NON MI ASCOLTI,  
COSA PENSI, MI SEMBRI CHE TU STIA SOGNANDO ?

*PAPA'*

MI SONO DISTRATTO.....  
QUESTO BABBO NATALE DI VETRO  
MIO PADRE LO BACIAVA SEMPRE  
PRIMA DI NASCONDERLO  
FRA UN RAMO E L'ALTRO...

*NONNO*

QUESTO BABBO NATALE

MI RICORDA MIO PADRE,  
L'UOMO FORTE, ALTO  
CHE SALIVA SU UNA SEDIA  
PER ARRIVARE IN CIMA  
E DISTRIBUIRE EQUAMENTE  
LUCI ED OMBRE, COLORI  
E STELLE FILANTI,  
GIALLO E VERDE, ROSSO E BLU,  
QUESTO BABBO NATALE  
METTILO TU.....

em>(AVVICINANDOSI AL NIPOTE E FACENDO FINTA DI PORGERE...)

NIPOTE

SU, DAI METTILO TU....

*(AVVICINANDOSI AL PADRE E RIFACENDO LO STESSO GESTO) PADRE*

*SI, BAMBINO MIO, DAMMI UNA MANO  
METTILO TU*

*(PORGENDOLO AL FIGLIO)*

*BAMBINO*

*GRAZIE PAPA', SONO TANTO FELICE*

---

*DISQUISIZIONI*

*a:  
AHHHH ! DEI DELL'OLIMPO*

*b:  
VACCI PIANO AMICO,  
HAI GIA' COSI TANTI PROBLEMI  
A PREGARNE UNO SOLO,  
ADESSO VUOI FARE  
LE COSE IN GRANDE,  
HAI TEMPO DA SPRECARRE,*

*a:*  
*NULLA CHE SIA INUTILE*  
*ATTRAVERSA LA MIA GIORNATA*  
*ANCHE UNA PARTITA A SCOPA*  
*HA IL SUO PESO,*  
*VUOI FARMI PREOCCUPARE*  
*AL SOLO PENSIERO DI LASCIARE*  
*LA MIA SEDIA VUOTA*  
*MENTRE UN ALTRO GRIDA SCOPA*

*b:*  
*E TI BEVE MAGARI IL TUO BICCHIERE*  
*VUOI FARMI CREDERE,*  
*E POI A CHI VOLEVI DESTINARE*  
*LA TUA ESCLAMAZIONE,*  
*GIOVE FORSE IN QUESTO MOMENTO*  
*HA ALTRO DA FARE.....*

*a:*  
*APPUNTO, E' CIO' CHE PENSAVO*  
*TRA TANTI*  
*NE TROVERO' PURE UNO DISOCCUPATO*  
*MENTRE IL DIO CHE TU DECLAMI*  
*FORSE PERCHE'*  
*TROPPO OBERATO DA MILLE PENSIERI*  
*NON RIESCE AD UDIRE LA MIA VOCE*

*b:*  
*BEH, NON E' MALE COME SCUSA*  
*MA TREMILA ANNI FA POTEVA ANCHE ANDARE*  
*ORA*  
*NELL'ERA DEI FLOPPY DISC,*  
*GIA' MA SAI COSA SONO ?*

*a:*  
*SI, MALEDIZIONE*  
*QUELLE COSE CHE INGOIANO TUTTO*  
*E' NON GLI VIENE MAI IL MAL DI STOMACO*  
*AL MASSIMO, HO SENTITO, QUALCUNO*  
*HA ACCENNATO*  
*UN VIRUS SI CI E' ENTRATO*  
*E TUTTO HA CANCELLATO*

*b:*  
*SU, NON ESSER PESSIMISTA*



*DIO, IL MIO DIO HA UNA BUONA VISTA  
ANCH'EGLI SI E' MODERNIZZATO,  
UN FILE DOPO L'ALTRO  
LE GUERRE HA REGISTRATO,  
ANCHE TE, SEBBENE GRANDE E GROSSO  
HA FICCATO IN QUALCHE BYTE,  
MA NON STO A SPIEGARTELO.....*

*a:  
UN BAIT E CHE COS'E',  
QUALCOSA CHE SI MANGIA E CHE SI BEVE ?*

*b:  
UNO ZERO UNO ZERO ZERO  
CHE HA RINCOVERTITO IL TUO NOME,  
LA TUA STORIA, LA TUA FINE*

*a:  
VORREI POTERCI DARE UN'OCCHIATA*

*b:  
NON PUOI*

*a:  
MA CREDO CHE QUESTO BAIT  
COME TU DICI  
FORSE ME LO HA FATTO UN PO' STRETTO,  
E' DA QUALCHE GIORNO  
CHE MI FANNO MALE LE COSTOLE  
E POI MI SENTO OSSERVATO*

*b:  
VEDI, CHE TI DICEVO  
FORSE VELATAMENTE HAI PREGATO,  
UN SOGNO D'AMORE VERSO GLI ALTRI  
DAL CERVELLO TI E' SCIVOLATO*

*a:  
VALLO A RICORDARE, MAGARI,  
PENSAVO AL GRATTA E VINCI  
COL BABBO NATALE  
CHE ALLA MIA SIGNORA  
AVREI VOLUTO REGALARE*

*b:*

*INGORDO, AFFAMATORE DI POPOLI*

*a:*

*VACCI PIANO,  
FAMMI FINIRE DI PARLARE  
AD ALTRI, HO PENSATO, ALLA POVERA GENTE  
QUALCOSA AVREI DESTINASTO, AVREI DIVISO  
IL PANE E VINO,*

*b:*

*E SALAME MAGARI, VISTO CHE TI DICEVO,*

*a:*

*BASTA PERBACCO*

*b:*

*AH.... ERA BACCO IL DIO TUO PREFERITO*

*a:*

*PORCACCIA LA MISERIA*

*b:*

*BEH, COSI VA UN PO' MEGLIO*

*a:*

*ALLORA FAMMI PARLARE,  
IL PANE E IL VINO ERA UN MODO DI DIRE,  
ALTRO AVREI DONATO  
CHE SORRISI AVREBBE FATTO SCATURIRE  
LADDOVE IL SORRISO  
E' UN LUSSO, UNA GIOIA  
CHE QUALCUNO TI PORTA INCARTATA,  
ECCO AVREI VOLUTO ESSERE IO  
AD ENTRARE.....COME BABBO NATALE*

*b:*

*COME MISURA IN QUEI PANNI  
TI CI VEDO BENE, CON QUEL LARGO PANZONE  
E COSA AVRESTI PORTATO ?*

*a:*

*AMORE.....*

*b:*

*GIA', ERA GRATIS*

*a:*

*ASPETTA, NON AVEVO FINITO,  
PACE, ALTOLA' NON AGGIUNGERE ALTRO,  
TI PREVENGO.....AVREI SPESO  
ANCHE DEL MIO..... SOLDI, MALEDETTISSIMI  
SOLDI DI CARTA,  
SEBBENE SIANO COSI BEN DISEGNATI  
CHE MI FAREBBE PIACERE  
DIVENTARNE COLLEZIONISTA*

*b:*

*BENE, BENE, ORA CAPISCO  
PERCHE' SEI STATO SCHEDATO,*

*a:*

*DI NUOVO, LA POLIZIA DI NUOVO,  
COS'ALTRO HO COMBINATO*

*b:*

*MA NO, SCHEDATO IN QUEL FILE  
CHE PRIMA TI DICEVO.....  
DIO SI E' INFORMATIZZATO,  
TI HA REGISTRATO NELLA SUA MEMORIA  
E PER ESSERE SICURO  
DI CHIAMARTI A SE'  
QUANDO MORIRAI  
HA FATTO ANCHE IL BACK-UP.*

*a:*

*INTANTO SENTI BEL TIPO  
IO STAVO INVOCANDO I MIEI DEI  
ALMENO PER RIUSCIRE A TROVARNE  
UNO LIBERO  
E TU SEI VENUTO  
AD IMBROGLIARMI LA MENTE,  
PASSI PURE,  
POI QUASI QUASI MI HAI CONVINTO  
CHE DA LASSU'  
QUALCUNO MI OSSERVI  
CHE E' GIA' COME TROVARE  
UN AGO NEL PAGLIAIO*

*b:*

*AH AH AH AH, UN AGO,*

*GUARDATELO BENE*

*a:*

*MALEDIZIONE CHIUDI QUELLA BOCCACCIA,  
POI QUEL TUO LINGUAGGIO FORESTIERO  
MI HAI INFILATO NEL DISCORSO  
PAROLE CHE SEMBRANO PAROLACCE  
PER CONFONDERMI ANCORA,  
FAIL E BAIT E POI CONCLUDI CON  
BECHAP, E CHE SARA'  
UNA NUOVA MODA DI CUCINARE L'UOVO*

*b:*

*MA NO, STA TRANQUILLO,  
E' UNA SICUREZZA PER LA TUA ANIMA,  
HA REGISTRATO IN PIU' POSTI  
LE TUE BUONE AZIONI  
PERCHE' MAGARI TRA UN LAMPO E L'ALTRO  
NON VADA VIA LA LUCE*

*a:*

*PERCHE' C'E' L'ENEL ANCHE LI',  
NON ERA LA LUCE ETERNA.....*

*b:*

*NON ESSERE COSI MATERIALISTA  
FORSE E' TUTTO UN SOGNO, UNA STORIA  
INVENTATA  
DOPO IL CAFFE' E PRIMA DI FARSI LA BARBA  
POI SIAMO SOTTO NATALE*

*a:*

*IO VORREI FOSSE SEMPRE NATALE  
LE GUERRE HANNO UNA TREGUA  
IL PANETTONE VIENE DISTRIBUITO GRATIS*

*(A SI AVVICINA AL LEGGIO DI B)*

*b:*

*LA GENTE QUALCHE VOLTA  
CHIEDE PERDONO, PENSA CHE RARITA',  
CI SI ALLUNGA LA MANO,  
TOH..... QUESTA STA TREMANDO,  
HA FREDDO*

*a:*

*STA SOFFRENDO, STRINGILA ANCORA  
DAMMI IL TUO CALORE  
SENTO LA TUA ANIMA  
CHE FLUISCE DALLE TUE DITA,  
DIO, DIO E' NATALE,*

*b:*

*LO SENTO ANCH'IO  
VIENI  
LA VEDI ?  
< E' LA STELLA CHE CI CHIAMA,  
E' NATALE  
ANDIAMO.*

*(A & B SI ABBRACCIANO, SI GIRANO E SI ALLONTANANO NEL BUIO)*

---

*INDICE*

*8 DICEMBRE 1974*

*4 AGOSTO 1981*

*1 MARZO 1985*

*2 APRILE 1985*

*15 APRILE 1994*

*25 APRILE 1994*

*10 GENNAIO 1998*

*A DIO*

*A LUCI SPENTE*

*ALADINO 2000*

*ALLO SPECCHIO*

*ALLEGRO FUNERALE*

*AMARE LA VITA*

*AMICIZIA*

*ANCORA AZZURRO*

*ANCORA SERA*

*ANCORA VOCI*

*ASCOLTANDO SENZA FARSI...*

*ATTO UNICO*

*BAMBINO ABBANDONATO*

*CANZONE N. 5*

*CAPODANNO*

*CIECO*

*CONCERTO*

*CRONACA*

*DIALOGO N. 2*

*DIALOGO N. 3*

*DIALOGO DI NATALE*

*DISQUISIZIONI*

*FINE*